

### SISTEMA COSTIERO N. 3 **Litorale roccioso Livornese**

DIRETTIVE 3.2  <b>Versione “adottata”</b>	DIRETTIVE 3.2  <b>Versione “proposta di modifica”</b>
Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti di governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per la propria competenza, provvedono a definire strategie, misure e regole/discipline volte a:	Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti di governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per la propria competenza, provvedono a definire strategie, misure e regole/discipline volte a:
a - Individuare le emergenze e varietà geomorfologiche, nonché gli ecosistemi della costa rocciosa evidenziandone le caratteristiche (con particolare riferimento ai siti di interesse geologico – paesaggistico, agli habitat rupestri costieri di interesse comunitario e/o regionale e alle specie vegetali e animali di interesse conservazionistico) di valore paesaggistico e naturalistico.	a - Individuare le emergenze e varietà geomorfologiche, nonché gli ecosistemi della costa rocciosa evidenziandone le caratteristiche (con particolare riferimento ai siti di interesse geologico – paesaggistico, agli habitat rupestri costieri di interesse comunitario e/o regionale e alle specie vegetali e animali di interesse conservazionistico) di valore paesaggistico e naturalistico.
b - Individuare le zone di criticità paesaggistica ove prevedere interventi di riqualificazione, con particolare riferimento alle aree interessate da processi di erosione, artificializzazione, frammentazione e alterazione delle componenti valoriali del paesaggio costiero.	b - Individuare le zone di criticità paesaggistica ove prevedere interventi di riqualificazione, con particolare riferimento alle aree interessate da processi di erosione, artificializzazione, frammentazione e alterazione delle componenti valoriali del paesaggio costiero.
c - Riconoscere le aree a terra e a mare, caratterizzate dalla presenza di testimonianze storico-culturali, di valori paesaggistici e di valori eco-sistemici, nelle quali escludere impianti e interventi di trasformazione edilizia ed infrastrutturale.	c - Riconoscere le aree a terra e a mare, caratterizzate dalla presenza di testimonianze storico-culturali, di valori paesaggistici e di valori eco-sistemici, nelle quali escludere impianti e interventi di trasformazione edilizia ed infrastrutturale.
	<b>c bis</b> - Riconoscere e salvaguardare i caratteri identitari dello skyline costiero, derivanti: dagli elementi determinanti per la riconoscibilità degli insediamenti (profili consolidati nell'iconografia e nell'immagine collettiva) e/o dalla continuità

	del profilo d'insieme di valore paesaggistico.
<p>Definire strategie, misure e regole/discipline volte a:</p> <p>d - Garantire la conservazione delle frastagliate coste rocciose, salvaguardando le emergenze e varietà geomorfologiche (falesie, panchine - beach-rock - affioramenti di rocce ofiolitiche, cavità marine) e gli elementi qualificanti, quali le antiche cave di arenaria lungo la scogliera di Calafuria di interesse archeologico, i valori naturalistici (habitat e specie vegetali e animali di coste rocciose) e le relazioni percettive tra il mare e i versanti rocciosi. Sono fatti salvi gli interventi di messa in sicurezza.</p>	<p>Definire strategie, misure e regole/discipline volte a:</p> <p>d - Garantire la conservazione delle frastagliate coste rocciose, salvaguardando le emergenze e varietà geomorfologiche (falesie, panchine - beach-rock - affioramenti di rocce ofiolitiche, cavità marine) e gli elementi qualificanti, quali le antiche cave di arenaria lungo la scogliera di Calafuria di interesse archeologico, i valori naturalistici (habitat e specie vegetali e animali di coste rocciose) e le relazioni percettive tra il mare e i versanti rocciosi. Sono fatti salvi gli interventi di messa in sicurezza.</p>
<p>e - Conservare le formazioni forestali costiere autoctone costituite da mosaici di macchia mediterranea, pinete autoctone di pino d'aleppo, boschi misti e leccete, la loro qualità ecologica, la loro continuità longitudinale alla linea di costa ed i collegamenti ecologici con le formazioni forestali interne e collinari, nonché le specie animali e vegetali di interesse conservazionistico.</p>	<p>e - Conservare le formazioni forestali costiere autoctone costituite da mosaici di macchia mediterranea, pinete autoctone di pino d'aleppo, boschi misti e leccete, la loro qualità ecologica, la loro continuità longitudinale alla linea di costa ed i collegamenti ecologici con le formazioni forestali interne e collinari, nonché le specie animali e vegetali di interesse conservazionistico.</p>
<p>f - Conservare la permeabilità visiva tra la costa e le aree retrostanti, evitando nuovi carichi insediativi al di fuori del territorio urbanizzato, e salvaguardare il patrimonio di valore storico e identitario, con particolare riferimento agli elementi che costituiscono il complesso delle fortificazioni costiere, delle torri di avvistamento e castelli, storicamente legati al mare, che caratterizzano il litorale roccioso tra Antignano e Castiglioncello, nonché le relazioni figurative tra le emergenze architettoniche, naturalistiche e il mare.</p>	<p>f - Conservare la permeabilità visiva tra la costa e le aree retrostanti, evitando nuovi carichi insediativi al di fuori del territorio urbanizzato, e salvaguardare il patrimonio di valore storico e identitario, con particolare riferimento agli elementi che costituiscono il complesso delle fortificazioni costiere, delle torri di avvistamento e castelli, storicamente legati al mare, che caratterizzano il litorale roccioso tra Antignano e Castiglioncello, nonché le relazioni figurative tra le emergenze architettoniche, naturalistiche e il mare.</p>
<p>g - Incentivare la riqualificazione paesaggistica, geomorfologica e naturalistica delle zone di criticità, anche attraverso l'eventuale delocalizzazione di manufatti, strutture e impianti ricadenti nelle aree di particolare valenza paesaggistica, non compatibili con la</p>	<p>g - Incentivare la riqualificazione paesaggistica, geomorfologica e naturalistica delle zone di criticità, anche attraverso l'eventuale delocalizzazione di manufatti, strutture e impianti ricadenti nelle aree di particolare valenza paesaggistica, non compatibili con la</p>

conservazione dei valori e con la naturale dinamica costiera.	conservazione dei valori e con la naturale dinamica costiera.
h - Individuare il livello di vulnerabilità delle componenti paesaggistiche (naturalistiche, geomorfologiche) rispetto al quale definire le possibili soglie di sostenibilità della pressione antropica, anche tenendo conto delle superfici di arenile utilizzabile. Tale individuazione è finalizzata alla valutazione degli effetti cumulativi complessivi delle previsioni e necessaria al mantenimento dell'integrità del sistema costiero.	h - Individuare il livello di vulnerabilità delle componenti paesaggistiche (naturalistiche, geomorfologiche) rispetto al quale definire le possibili soglie di sostenibilità della pressione antropica, anche tenendo conto delle superfici di arenile utilizzabile. Tale individuazione è finalizzata alla valutazione degli effetti cumulativi complessivi delle previsioni e necessaria al mantenimento dell'integrità del sistema costiero.
<p>i - Limitare sugli arenili la realizzazione e l'ampliamento di strutture e manufatti legati al turismo balneare, privilegiando il recupero e la riqualificazione di quelli esistenti. Gli eventuali nuovi interventi devono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- assicurare soluzioni progettuali coerenti e compatibili (per forma, dimensioni e cromie) con il contesto in cui si inseriscono;</li> <li>- garantire il corretto e sostenibile uso delle risorse naturali (acqua, energia, raccolta differenziata, ecc.) e il mantenimento dei varchi visuali da e verso il mare, con particolare riferimento alla salvaguardia della percezione della costa rocciosa.</li> </ul>	<p>i - Limitare sugli arenili la realizzazione e l'ampliamento di strutture e manufatti legati al turismo balneare, privilegiando il recupero e la riqualificazione di quelli esistenti. Gli eventuali nuovi interventi devono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- assicurare soluzioni progettuali coerenti e compatibili (per forma, dimensioni e cromie) con il contesto in cui si inseriscono;</li> <li>- garantire il corretto e sostenibile uso delle risorse naturali (acqua, energia, raccolta differenziata, ecc.) e il mantenimento dei varchi visuali da e verso il mare, con particolare riferimento alla salvaguardia della percezione della costa rocciosa.</li> </ul>
<p>m - Per gli interventi su infrastrutture portuali con funzione esclusiva e prevalente di diportismo nautico:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- privilegiare gli interventi di recupero, riuso e riqualificazione del patrimonio portuale esistente, evitando ulteriore artificializzazione del territorio costiero;</li> <li>- assicurare la massima integrazione paesaggistica degli eventuali interventi di trasformazione e ampliamento con le specificità dei luoghi, con i caratteri storici e ambientali del sistema costiero, tenendo conto delle relazioni figurative e dimensionali con gli insediamenti a</li> </ul>	<p><del>m - Per gli interventi su infrastrutture portuali con funzione esclusiva e prevalente di diportismo nautico:</del></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><del>- privilegiare gli interventi di recupero, riuso e riqualificazione del patrimonio portuale esistente, evitando ulteriore artificializzazione del territorio costiero;</del></li> <li><del>- assicurare la massima integrazione paesaggistica degli eventuali interventi di trasformazione e ampliamento con le specificità dei luoghi, con i caratteri storici e ambientali del sistema costiero, tenendo conto delle relazioni figurative e dimensionali con gli insediamenti a cui sono</del></li> </ul>

<p>cui sono connessi;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- garantire che gli eventuali interventi di trasformazione e ampliamento non compromettano la qualità dei waterfront e le visuali verso il mare e dal mare verso la costa (con particolare attenzione alle visuali godibili dai tracciati, piazze e passeggiate pubbliche lungomare);</li> <li>- qualificare gli spazi liberi di interfaccia terra-mare garantendone l'accessibilità e la fruizione pubblica ed incentivare la permanenza di funzioni tradizionali di servizio legate all'insediamento portuale favorendo le attività che preservano l'identità dei luoghi e la fruizione pubblica delle comunità locali;</li> <li>- garantire la coerenza rispetto alle dinamiche di trasporto dei sedimenti, evitando nuove strutture a mare in grado di provocare fenomeni di erosione costiera;</li> <li>- garantire che nella realizzazione di nuovi punti di ormeggio e nell'ampliamento di quelli esistenti siano utilizzate strutture galleggianti rimovibili a basso impatto visivo e sia salvaguardata la singolare conformazione geomorfologica della costa.</li> </ul>	<p>connessi;</p> <p><del>—garantire che gli eventuali interventi di trasformazione e ampliamento non compromettano la qualità dei waterfront e le visuali verso il mare e dal mare verso la costa (con particolare attenzione alle visuali godibili dai tracciati, piazze e passeggiate pubbliche lungomare);</del></p> <p><del>—qualificare gli spazi liberi di interfaccia terra-mare garantendone l'accessibilità e la fruizione pubblica ed incentivare la permanenza di funzioni tradizionali di servizio legate all'insediamento portuale favorendo le attività che preservano l'identità dei luoghi e la fruizione pubblica delle comunità locali;</del></p> <p><del>—garantire la coerenza rispetto alle dinamiche di trasporto dei sedimenti, evitando nuove strutture a mare in grado di provocare fenomeni di erosione costiera;</del></p> <p><del>—garantire che nella realizzazione di nuovi punti di ormeggio e nell'ampliamento di quelli esistenti siano utilizzate strutture galleggianti rimovibili a basso impatto visivo e sia salvaguardata la singolare conformazione geomorfologica della costa.</del></p>
---	---